



diario economico

della Regione Campania

lunedì 6 ottobre 2008

La riforma federalista, approvata venerdì scorso dal governo, in primo piano sul Sole 24Ore. Sul tema segnaliamo, su Mezzogiorno Economia, gli interventi di Mariano D'Antonio e di Giuseppe Galasso. Il Mattino si occupa del Forum delle Culture 2013 e del Piano di rientro del deficit sanitario regionale.

Il Sole 24Ore

“Comuni, la spesa stana le inefficienze” di Gianni Trovati (pag. 3)

Dopo il varo in Consiglio dei ministri del nuovo federalismo fiscale, arriva il momento di riempire di cifre, di numeri, i principi che regolano il dispositivo. Bisognerà fissare “il prezzo giusto” per le funzioni fondamentali che i comuni dovranno garantire ai cittadini. E se nelle Regioni l'individuazione dei costi standard è ancora tutta da costruire, nei comuni l'impresa appare ancora più ardua. Ma ancor prima bisognerà individuare quali sono queste funzioni fondamentali e spetterà alla Carta dei Comuni, in cantiere da tre legislature, farlo. Il nuovo sistema imporrà agli amministratori locali un'attenzione particolare ai risparmi e alla riduzione degli sprechi e chi sforerà il “prezzo giusto”, dovrà provvedere con tasse proprie. E sul tema del risparmio uno dei nodi più difficili da sciogliere sarà quello relativo alla spesa del personale.

Gianni Trovati approfondisce alcuni aspetti del federalismo fiscale nell'articolo pubblicato a pag. 2 dal titolo **“Sulle risorse delle città ultima parola alle Regioni”**. In particolare quello relativo alla distribuzione dei fondi perequativi, che il testo preparato dal ministro **Calderoli** prevede che siano le Regioni a distribuire direttamente sul territorio. Ma il rapporto fra sindaci e governatori ha storie diverse e per questo i comuni stanno cercando di raggiungere un'intesa con lo Stato che garantisca loro il trasferimento anche diretto e in tempi brevi dei fondi.

Mezzogiorno Economia

“Le insidie federaliste” di Mariano D'Antonio – Assessore al Bilancio della Regione Campania (pag. 4)

Per **D'Antonio** “la partita del federalismo fiscale non sarà un gioco a somma positiva” dove nessuno perde e tutti vincono. Nel migliore dei casi sarà un gioco a somma zero, dove le Regioni del Nord guadagneranno ciò che verrà perso dalla Regioni del Sud. Il perno del nuovo sistema sta nel passaggio dalla spesa storica ai costi standard. Gli amministratori locali dovranno adeguarsi per l'erogazione dei servizi al “costo standard” sostenuto dalle amministrazioni più virtuose e non potranno più attendersi trasferimenti statali calcolati su quanto finora speso per gli stessi servizi. Un meccanismo che dovrebbe instaurare un ciclo virtuoso della spesa pubblica ma che, secondo **D'Antonio**, nasconde molte insidie per le Regioni meridionali. Il criterio dei costi standard fa riferimento ad un modello esclusivamente contabile che non tiene conto della qualità e della quantità dei servizi erogati ai cittadini. E non tiene conto, soprattutto, del fatto che al Sud il reddito per abitante è quasi la metà delle regioni più ricche, che potranno permettersi di far pagare ai loro cittadini una compartecipazione alle spese per i servizi erogati.

Mezzogiorno Economia

“Per il Mezzogiorno non ci sono più alibi” di Giuseppe Galasso (pag. 1)

Nel Paese il Mezzogiorno ed i meridionali hanno assunto un significato negativo. Per Giustino, occorre ridare al Sud una voce che ormai non ha più da lungo tempo. Ed è necessario farlo a livello politico partendo dal presupposto che “ la chiave dei nostri problemi sta anzitutto nel Mezzogiorno e nei meridionali”. Non è più tempo di leggi speciali e di relativi finanziamenti straordinari. Oggi è tempo di federalismo fiscale e le classi dirigenti meridionali dovranno dare prova di saper amministrare secondo le nuove esigenze. “Quel che serve – scrive Giustino – è scegliere e agire con la capacità di concludere e di realizzare”. Potranno essere scelte più o meno giuste ma tutto sarà meglio dell’attuale stasi.

Il Mattino

“Iervolino: non ci faremo strappare il Forum” di Gerardo Ausiello (pag. 24)

Di fronte al rischio commissariamento per il Forum delle Culture 2013, le istituzioni locali reagiscono all’unisono. Al ministro **Bondi** che, in un’ intervista al Mattino aveva assicurato di voler “sottrarre l’evento alle misere logiche di potere locale”, il sindaco **Iervolino** ha difeso con forza il consiglio comunale e ha così replicato: “si alla collaborazione ma il Forum delle Culture è nostro e non si tocca”. Anche il Presidente **Bassolino** e l’Assessore comunale **Oddati** hanno aderito alle posizioni del Sindaco proprio in occasione dell’ inaugurazione, alla Mostra d’Oltremare, dell’ accampamento della pace. La prima iniziativa propedeutica alla kermesse del 2013.

A lato, a firma dello stesso *autore*, segnaliamo l’intervista a **Mireia Belil**, direttore generale della fondazione di Barcellona (principale artefice dell’ assegnazione del Forum delle Culture alla città di Napoli), dal titolo: **“Il patto con Napoli non va stravolto”**.

Anche il **Roma** si occupa dell’argomento con un articolo di *Alessandra Fabrizio* a pag. 3 della cronaca dal titolo: **“Un Forum made in Naples”**.

Il Mattino

“Recupero del deficit, settimana decisiva” di Gerardo Ausiello (pag. 25)

Venerdì prossimo è in programma, a Roma, il vertice tra l’ assessore regionale alla Sanità **Montemarano** e i tecnici dei ministeri del Welfare e dell’ Economia sul Piano di rientro dal deficit. In quell’ occasione l’assessore illustrerà le manovre per azzerare il debito e riorganizzare gli ospedali. Questo incontro sarà preceduto, però, da altri importanti appuntamenti. Il primo è fissato per domani, quando l’assessore riporterà in giunta il Piano ospedaliero da discutere con gli assessori. Altro incontro è previsto per mercoledì tra i manager delle Asl e i sindacati.

Segnaliamo nella stessa pagina a firma di *Adolfo Pappalardo*, l’ intervista all’ assessore regionale al Turismo, **Claudio Velardi** dal titolo: **“Montemarano vada via così eviteremo il baratro”**.

Mezzogiorno Economia

“Fondi Ue: ci pensi Roma” di Angelo Lomonaco (pag. 2)

Gli imprenditori del Sud si mostrano molto fiduciosi nel governo **Berlusconi** mentre, in gran numero, si lamentano delle Amministrazioni regionali. Lo rivela un’indagine commissionata dal Corriere del Mezzogiorno alla Swg, svolta su un campione di trecento aziende del Mezzogiorno. Al primo posto nelle difficoltà evidenziate è la difficoltà d’accesso ai fondi europei. Per oltre il 60% degli imprenditori le norme comunitarie che regolano la politica economica regionale sono troppo restrittive e l’ipotesi di una centralizzazione della gestione dei fondi europei accoglie consensi da parte del 71% degli intervistati.

Sull'argomento **Mezzogiorno Economia** pubblica a pag. 3 un'intervista di *Rosanna Lampugnani* all'economista **Nicola Rossi** dal titolo **"Serve la cabina di regia"**.

Mezzogiorno Economia

"Un'Agenzia per i fondi Ue" di *Luca Bianchi* (pag. 5)

Il sondaggio Swg pubblicato proprio da Mezzogiorno Economia dimostra come la classe imprenditoriale ritenga poco efficace l'azione di governo della propria giunta regionale (in Campania la percentuale di imprenditori insoddisfatti raggiunge l'80%). In particolare la gestione della spesa dei fondi europei, nell'ultimo decennio non soddisfa il gradimento degli imprenditori. Ecco perché il Governo, nell'ambito della programmazione dei fondi 2007-2013, è intervenuto attraverso con una doppia modalità: da un lato sono stati e saranno privilegiati finanziamenti per reti infrastrutturali nazionali. Dall'altro con un vero e proprio trasferimento di fondi, questa volta dalle Regioni allo stato, di quelle risorse che si sono rese disponibili su progetti coerenti, cioè finanziati e rendicontati su risorse comunitarie. Per **Bianchi** però, anche il Governo ha dimostrato (si veda la gestione del trasferimento di risorse per i Piani operativi nazionali relativo ai trasporti) di non essere efficiente. In sostanza per **Bianchi** si dovrebbe superare questa contrapposizione Stato Regioni. Magari creando un'Agenzia esterna alle Amministrazioni che si occupi di scegliere i progetti creando un percorso di controllo costante sui costi e sulla realizzazione delle opere.

Mezzogiorno Economia

"Mr. Prezzi: nel Sud latte e farina alle stelle" di *Patrizio Mannu* (pagg. 8 -9)

Intervista ad **Antonio Lirosi**, garante per la sorveglianza dei prezzi. Per "Mister Prezzi" il Mezzogiorno presenta un tasso di inflazione in linea con il dato medio nazionale. Anche se occorre tener presente dinamiche diverse a seconda dei territori e dei generi presi in considerazione. Ad esempio prendere un caffè in un bar al Sud costa tra i 10 ed i 20 centesimi in meno che in quelli di Nord. Al contrario, latte e farina, ad esempio, nel Mezzogiorno costano mediamente più che nel resto del Paese. Pur tenendo presente le diversità territoriali, in genere è l'alimentare a trainare l'inflazione al Sud: in Campania ed in Sardegna il tasso inflativo del settore si attesta intorno al 7%, in Basilicata e Molise appena sotto il 6%.